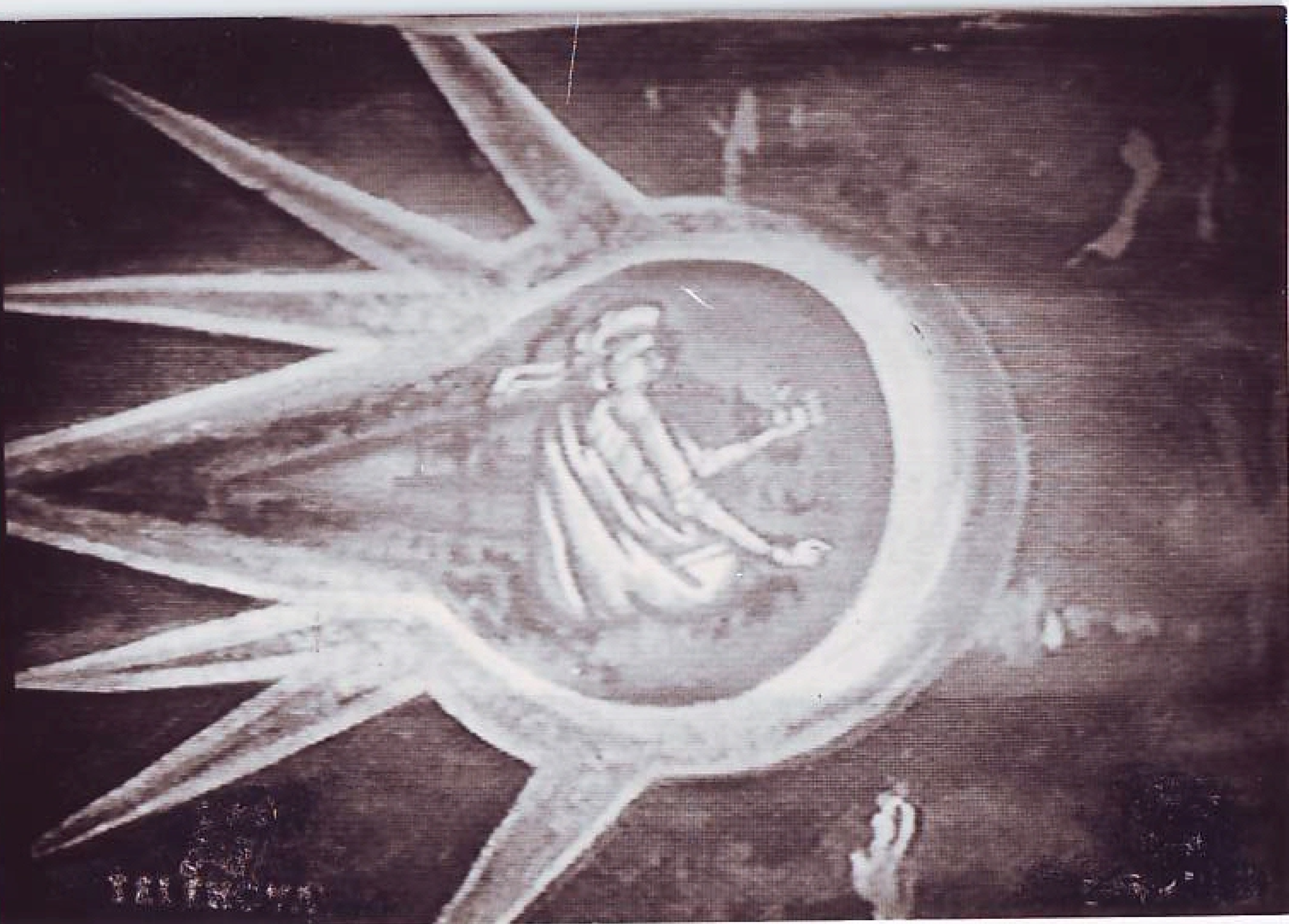
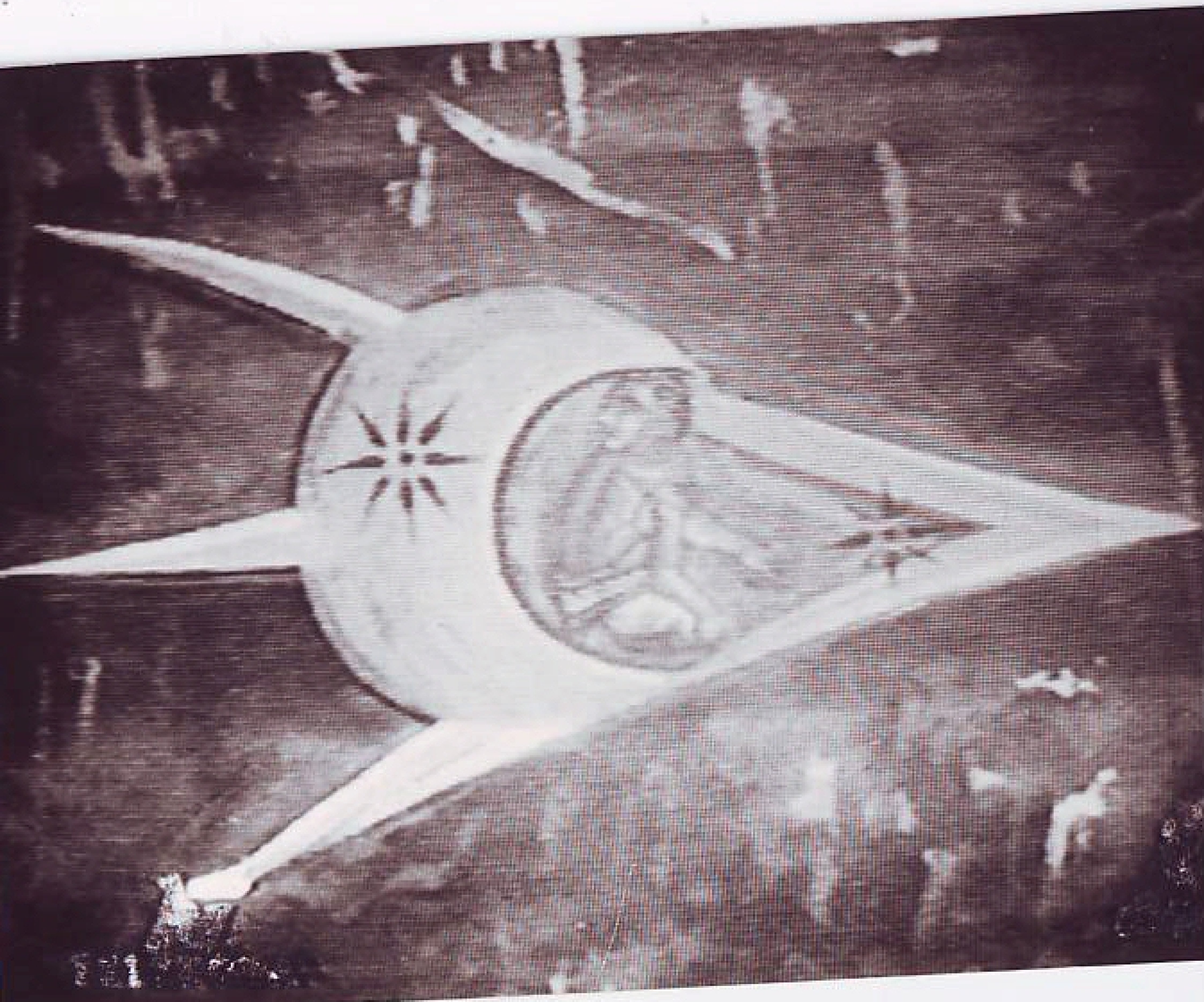




GLI STRANI AFFRESCHI DI VIS

Riportiamo integralmente la lettera che ci ha inviata il Prof. Ugo Patalossi di Rimini, Via Roma 106 su di una interessante serie di affreschi scoperti, qualche anno fa, in Iugoslavia.

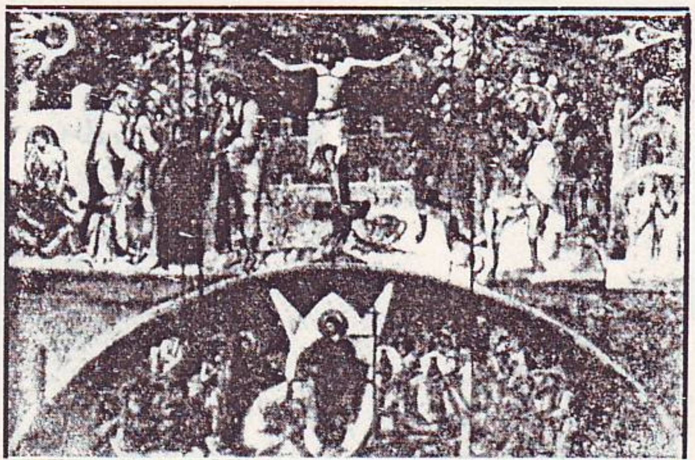
« Nel « Libro Nero dei Dischi Volanti » di Henry Durrant, mi ha particolarmente colpito la riproduzione a *Pag. 132 di tre fotografie. Esse raffigurano due affreschi medioevali risalenti al 1350 di autore ignoto, rappresentanti uno la « Crocifissione » l'altro la « Resurrezione » di Gesù Cristo che attualmente sono nel monastero di* Detelani in Jugoslavia *e la cui scoperta, data l'enorme altezza in cui sono situati, avvenne casualmente, ad opera di uno studente russo, il quale fotografò una serie di affreschi nello stesso monastero, con l'aiuto del teleobbiettivo. Tralasciando la descrizione completa, basti dire che nel primo affresco (quello della Crocifissione) compaiono due* « cose volanti » *in tutto simili a due navicelle spaziali, per forma aerodinamica e sistema di volo, ed entrambe pilotate; mentre nell'altro (quello della Resurrezione), appare Gesù nell'interno di una speciale* « Cabina spaziale » *munita nella parete superiore di due ali stabilizzatrici, che sta per sollevarsi in aria. Inoltre appare chiaramente* Gesù che con la mano destra tira con forza nella navicella *un uomo che si trova sulla terra.*

A mio avviso si tratta di uno dei documenti clipeologici *più interessanti ed anche più* sconcertanti *che siano mai stati rappresentati.*

Non vorrei fantasticare, perché so benissimo che in clipeologia i confini fra realtà e fantasia non sono ben delineati e la fantasia non può peraltro che nuocere a questo tipo di ricerca, se sostengo che probabilmente l'affresco riprodurrebbe un'altra versione sulla « Crocifissione » e « Resurrezione » di Gesù Cristo. Versione che stando al libro di Durrant *sarebbe contenuta in* un libro apocrifo, *che spiegava in maniera diversa dalla versione canonica della Chiesa gli argomenti di cui parlavamo prima, e che sarebbe stata proprio la censura di quest'ultima oppure l'azione implacabile del tempo a distruggere tale volume.*

Del resto non mi sembra plausibile l'ipotesi che l'ignoto autore abbia dipinto quelle strane cose a scopo puramente decorativo, perché penso che l'affresco non sarebbe stato accettato in un monastero in quanto esso ha delle evidenti discordanze con la versione tradizionale degli avvenimenti. Quindi è più probabile che l'ignoto autore, come prima si diceva, si rifece alla descrizione delle ultime ore di Gesù di un libro apocrifo.

E' chiaro che questa è solamente una delle tante ipotesi, una interpretazione, mentre ne possono esistere molte altre e forse, direbbe qualcuno, meno fantastiche. Mi rivolgo a Voi per avere delucidazioni e pareri in merito, in quanto tutto ciò mi interessa particolarmente ».



L'affresco del monastero di Visoki Decani (sec. XIV)

La sua lettera merita di essere pubblicata e di avere una chiara risposta. Il compito, come vede, è stato affidato a me, che nel G.d.M. tratto metodicamente la clipeologia. Innanzi tutto le dirò qualcosa che forse non sa sulla diffusione delle riproduzioni fotografiche di quell'affresco del monastero di Visoki Decani del secolo XIV e di autore ignoto. Le riproduzioni fotografiche dell'affresco furono in Italia per la prima volta riprodotte per desiderio

---

IL RISVEGLIO DEL KUNDALINI

(seguito)

chiederebbe un volume a parte: qui è sufficente dire che nel corso di questa trasformazione, oltre al sangue ed agli altri elementi presenti nel corpo, ogni molecola del potente fluido riproduttivo viene assorbita dal midollo spinale, per irrigare e nutrire le varie congiunzioni nervose ed il cervello.

Questa completa operazione biologica viene eseguita in modo talmente infallibile, che anche un novizio in psicologia non può non accorgersene.

Nell'uomo il « seme genitale » è prodotto in tale abbondanza che un piccolo flusso scorre giorno e notte lungo la spina dorsale fino alla testa, per provvedere di un più ricco e puro nutrimento le cellule cerebrali, sottoposte ad un nuovo lavoro.

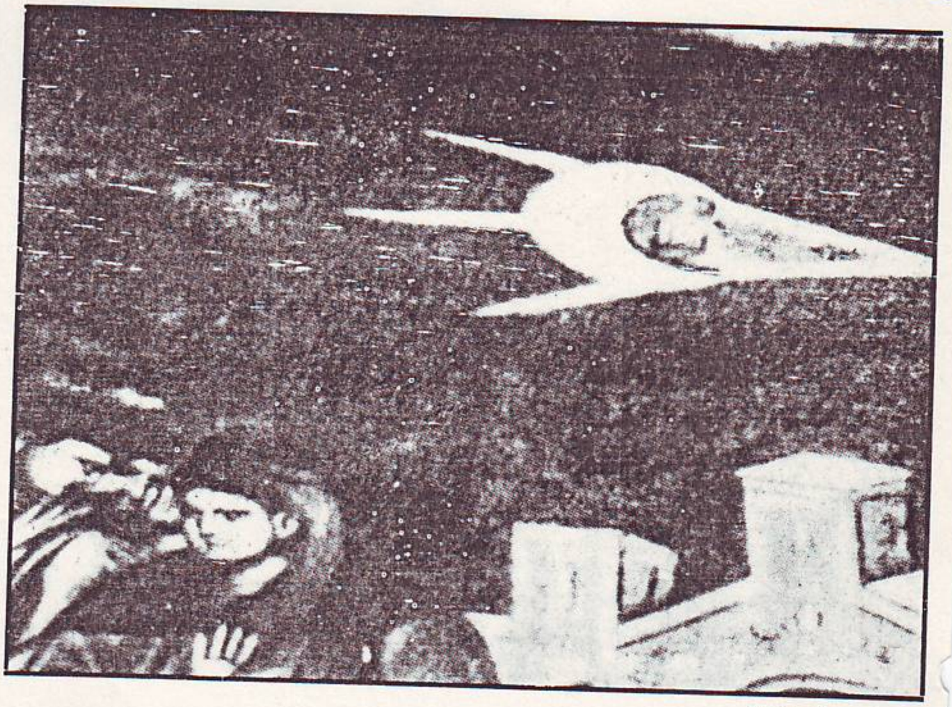
Nella donna, l'energia sessuale e le secrezioni determinate dall'erotismo, vengono ugualmente usate come nutrimento.

Questo è un perfetto esempio della previdenza e della semplicità della natura, per assicurare al corpo tutte le necessità di cui abbisogna per compiere completamente il suo processo di evoluzione; e mentre sarebbero stati necessari centinaia di anni per ottenerne il completamento, con questo sistema è invece sufficente il breve spazio di una vita.

Il nutrimento tonico provvisto dall'essenza seminale prodotta adesso in grande abbondanza, e diffusa in ogni parte del cervello con il fluido cerebro-spinale, nutre le cellule e le fibre nervose, stimolandole allo scopo di ottenere una maggiore attività, necessaria per raggiungere un potere intellettuale molto più vasto di quello che fino ad ora è stato normalmente manifestato.

Gopi Krishna
(Trad. di M. Calabri)

OKI DEKANI

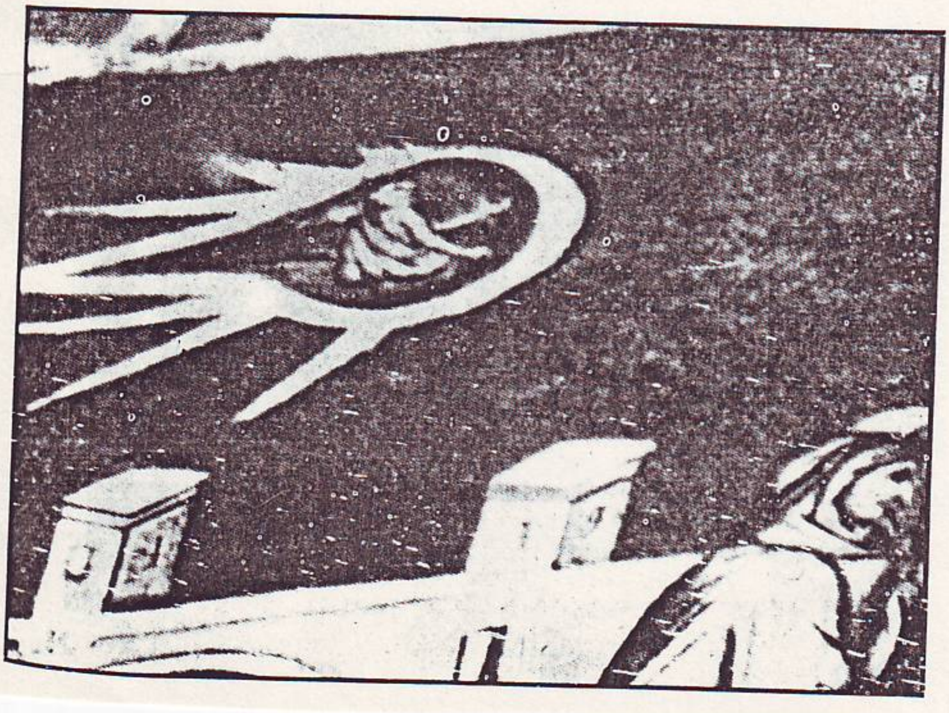


Particolare destro

di un nostro valente collaboratore e ricercatore, il dott. Roberto Pinotti (di cui avrà letto, sul nostro giornale alcuni articoli sull'ortotenia), sulla storica rivista Clypeus n.ri 2 e 3 del 1967. Apparvero poi su altre riviste, tra cui ci limiteremo a citare *« Skema »* n. 7 del 1970 e su libri, come quello da lei citato del Durrant. Numerose sono state le polemiche relative all'affresco sopradetto. Mi limiterò, evitando una lunga disquisizione artistica, attraverso la quale sarebbe possibile stabilire una serie di influssi che l'arte dell'ignoto pittore avrebbe potuto seguire, a dirle che personalmente non credo all'esistenza d'un apocrifo disperso, in cui vi fossero precisazioni diverse da quelle che è già possibile avere dagli altri numerosi apocrifi della letteratura ebraica. Ci sono poi spiegazioni che non bisogna trascurare e che rendono meno fantasiosa l'interpretazione che si è creduto di attribuire e ai particolari dei due « angeli vigilanti volanti » e al « trono volante » del Cristo. Dobbiamo innanzi tutto conoscere bene le opere della letteratura ebraica, attraverso le quali è possibile conoscere a fondo anche *la dottrina energetica* degli Esseni, secondo i quali *le anime,* una volta libere dalla costrizione della materia *sarebbero ritornate pura energia e si sarebbero mutate in stelle.* Dobbiamo ricordare l'influsso suscitato su tutti gli scrittori di quella letteratura dal « Libro di Enoch », in cui si parla spesso di « angeli veglianti », che scendevano sulla Terra per volontà divina e dei famosi « carri celesti », ricordati anche nei testi canonici, e infine il simbolismo mistico delle « comete ». Il tutto può avere influito sull'ignoto pittore, specialmente se si pensa che anche il nostro Dante si rifà alla dottrina essenica per il suo immortale Paradiso, trasformando le anime in energia luminosa. Rimane soltanto un'originale concezione artistica, che stranamente si avvicina a certi mezzi volanti odierni. Per quanto poi concerne il trono di Dio, le ricordo che se ha modo di consultare la « Bibbia » illustrata dei Fratelli Fabbri, troverà tanti di quei troni entro una tipica forma detta « a mandorla », che hanno finito col dare perfino il celebre nome ad una porta laterale del duomo di Firenze, proprio per una lunetta, in cui è raffigurata l'Assunzione di Maria in cielo (la porta della Mandorla). Purtroppo in nessuna riproduzione è infine chiaro che il Cristo con la mano destra stia tirando a sé un uomo verso il trono. Le « alette » vogliono qui significare che il trono è volante. Nella iconografia religiosa tali « troni volanti » sono frequenti e avrò in seguito modo di presentarli con ricchezza di dettagli, quando tratterò su questo giornale la letteratura ebraica. Ve ne sono di quelli, ormai celebri, che sono raffigurati in cielo e mossi dalle ali dei Cherubini. La descrizione particolareggiata di un trono volante, in cui risiede Dio, appare in un interessantissimo capitolo del «Libro di Enoch», che avremo in seguito modo di esaminare.

S. Boncompagni

Particolare sinistro



25-5-62 Giorno

L'avvocato Servatius è tornato ieri in Israele. Il 29 maggio verrà comunicato il verdetto del giudizio d'appello contro il suo cliente, Eichmann.

MOSCA: gli spaziali

Un docente dell'Università di Leningrado ha sostenuto, di fronte ai suoi allievi, che Cristo e la Santissima Trinità erano creature dello spazio scese in Terra in tempi remoti. La Pravda lo prende in giro.